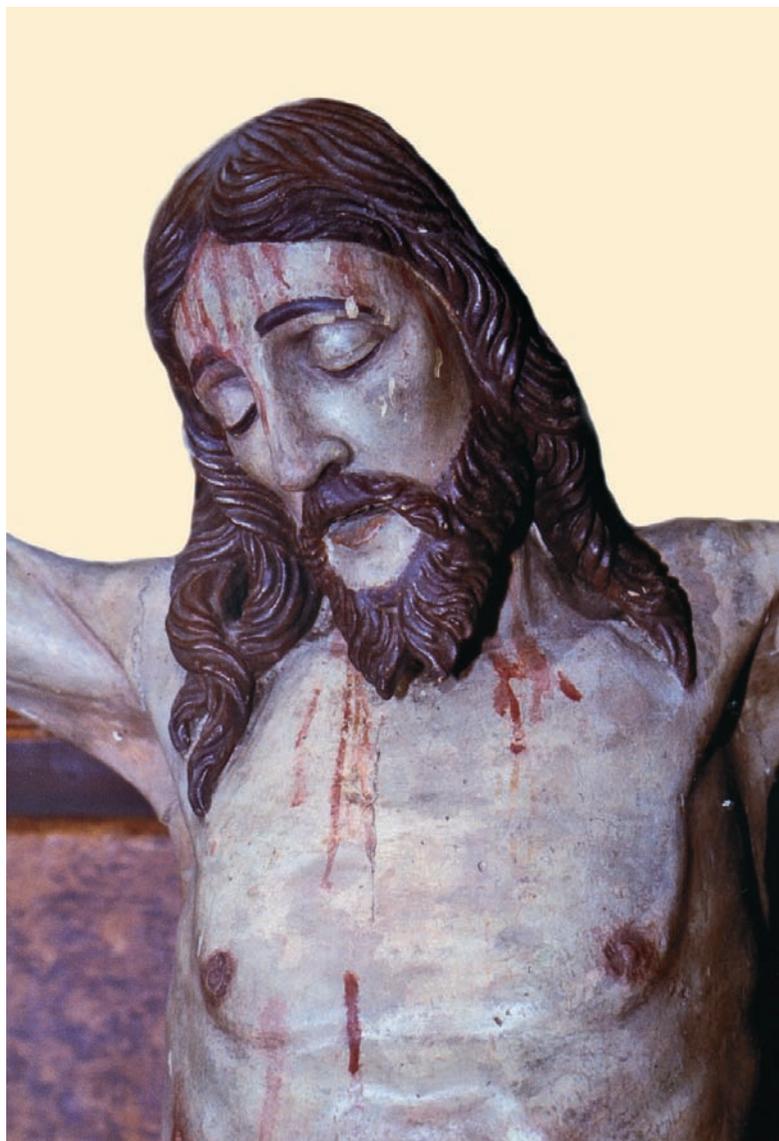




# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 2 febbraio - marzo 2010



**“LASCIATEVI RICONCILIARE  
CON DIO”**

## FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2010

### Direttore responsabile:

Paolo Brivio

### Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

### Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcocchiasnago.it>

E-mail: [redaz.fedeevita@alice.it](mailto:redaz.fedeevita@alice.it)

Stampa: **Arti Grafiche D&D Srl - Osnago**

### Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

### Ha collaborato a questo numero:

Egidio Fumagalli

in copertina: Volto di Cristo,  
particolare del Crocifisso - Chiesa Parrocchiale Osnago

### RIFERIMENTI UTILI

#### Parroco:

*don Costantino Prina*

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129  
cell. 333 7688288

#### Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: [salasironi@cpoonsago.it](mailto:salasironi@cpoonsago.it)

#### Scuola Materna

Via Donizetti 12 - tel. 039 58452

#### Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

#### Pastorale giovanile interparrocchiale

*don Roberto Piazza*

p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate  
tel. 039 9902345 - 334 5717553

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1  
tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30  
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

### "IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori  
tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 039 58568
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 587513
- Gruppo OSPITALITA' 039 587695



## DECANATO

### CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate  
Via IV Novembre, 18  
tel. 039-9285117



Lunedì 9,00/11,00  
Martedì 17,00/19,00  
Giovedì 6,00/18,00  
Sabato 9,00/11,00

### ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno  
tel. 039-9900871  
039-9271082



### C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate  
Via don E. Borghi, 4  
tel. 039-9900909



per le mamme:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...

Mercoledì 14,30/17,00

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti  
tel. 039-9900287



Giovedì 16,00/18,00  
A sabati alterni 9,30/11,30

# "LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO"

Carissimi parrocchiani,  
ancora una volta iniziamo il tempo di Quaresima con l'invito dell'apostolo Paolo: *"Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio"*.

S. Bernardo (1090-1153), il grande abate cistercense, scrisse: *"Forse ti sei nauseato se ancora una volta cominciamo a chiederci: chi è Dio? Già troppe volte è sorta questa domanda e ormai dubiti che si possa trovare una risposta. Eppure io ti dico: Dio è il solo che mai può essere cercato inutilmente, neppure quando appare impossibile trovarlo"*.

**Noi a volte pensiamo di conoscere Dio, ma di fatto non lo conosciamo se non molto alla lontana. O di Dio ci siamo fatti un'immagine che non corrisponde però a quel volto che Dio ha voluto farci conoscere attraverso Gesù.**

Crediamo in un Dio che non è però il vero Dio "Padre del nostro Signore Gesù Cristo".

Pietro, a Gesù che chiedeva: "E voi che dite? Chi sono io?", aveva risposto: "Tu sei il Cristo, il Salvatore promesso da Dio".

Eppure nel sinedrio, mentre Gesù veniva processato, a una serva che diceva: "Anche quest'uomo era con Gesù!", Pietro negò e disse: "Donna, non so neppure chi è!":

Pietro, non riconoscendo e rinnegando tre volte il suo Maestro, non mente, come a prima vista può apparire.

Lui conosce un altro Cristo, per il quale era anche disposto a morire (poco prima gli aveva detto: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e anche alla morte"); questo invece, povero e umiliato, lo sconcerta e lo scandalizza.

Il velo, che è ancora sul suo cuore, gli impedisce di riconoscere il Signore.

E' che non basta affermare di credere in Dio: quale Dio?

Non basta affermare che Cristo è il

Messia e il Figlio di Dio: quale Messia? quale Figlio?

C'è dunque una scoperta da fare. Mi piacerebbe che ciascuno potesse farla, cominciando da me.

La Quaresima, che ci conduce alla S. Pasqua, può essere il tempo favorevole per questa scoperta.

Infatti è **solo la croce che svela il vero volto di Dio**, perché mostra la vera identità di Gesù e toglie ogni equivoco: "L'ufficiale romano che stava di fronte alla Croce, vedendo come Gesù era morto, disse: "Quest'uomo era davvero Figlio di Dio" (Mc 15,39).

**Ecco il centro della fede: credere in un Messia che percorre la via della Croce.**

Ecco la novità inattesa, per molti scandalosa: la presenza di Dio si manifesta nella via della croce, cioè nel rifiuto della potenza e della imposizione, nell'amore che accetta di essere contraddetto.

Dio è uno che, a coloro che gli vogliono male, è pronto a donare la propria vita, fino a salire, nel suo Figlio Gesù, sulla croce e a dare se stesso nei segni del pane e del vino.

Così inizia S. Paolo il racconto della istituzione dell'Eucaristia durante l'ultima cena:

"Nella notte in cui fu tradito" (1 Cor 11,23).

Voi credete che la risposta possibile a ciò, sia proprio quella scritta nel Vangelo e nel testo di Paolo e che invece non sarebbe immaginabile un'altra risposta?

Per esempio:

"Nella notte in cui fu tradito... egli scappò": sarebbe stato molto naturale!

"Nella notte in cui fu tradito... siccome egli sapeva, prevenne quelli che lo avrebbero tradito e li bloccò": poteva fare anche quello!

" Nella notte in cui fu tradito... si spaventò e rinnegò tutte le cose che aveva fatto prima".

O altre risposte ancora.

E invece troviamo scritto: "Nella notte in cui fu tradito prese il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse: questo è il mio corpo dato per voi".

Egli dà se stesso: rifiutato da, Gesù muore per.

Ebbene, Pietro crede nella messianicità di Gesù e sembra perciò un credente, in realtà non accetta il lato più profondo e singolare della messianicità di Cristo: la via della Croce: non riesce ad accettare un Dio che si dona e che si dona per tutti!

Non riesce ad accettare un Dio che sia "Padre nostro".

**Ecco la scoperta da fare. Ecco la conversione che ci viene richiesta: vivere il nostro rapporto con Dio Padre come un incessante pellegrinaggio ver-**

**so di Lui**, una sorta di ritorno a casa che non è mai pienamente compiuto.

**Chi crede in Dio Padre deve continuamente orientarsi a Lui,**

Il credente è, in qualche modo, un non credente che si sforza ogni giorno di cominciare a credere, un figlio che deve continuamente conquistare e lasciarsi donare l'atteggiamento dell'obbedienza filiale, dell'affidamento incondizionato della propria vita nelle mani di Dio.

Prego per me e per voi lo Spirito Santo, il "Maestro interiore" - come lo chiamava S. Agostino - perché ci guidi in questo cammino di ricerca.

Con affetto. Buona Quaresima

*Il vostro parroco*

*don Costantino*

## Assemblea parrocchiale

**Domenica 11 Aprile, dalle ore 16,00 alle 17,30,** nella sala sopra il Circolino, faremo un'assemblea parrocchiale, aperta a tutti coloro che vogliono condividere il Cammino della Comunità Cristiana,

per ascoltarci, per dare suggerimenti, per fare proposte, in un clima di Comunione, Collaborazione, Corresponsabilità.

Con questo ordine del giorno, suggerito da alcune parole della lettera pastorale "Pietre vive" del nostro Arcivescovo:

1. "forse il nostro sguardo ha bisogno di purificarsi per riconoscere le messi abbondanti che stanno davanti a noi"
  - qual è l'aspetto della vita della nostra Parrocchia che più ti colpisce in positivo?
2. "nel segno della comunione - collaborazione - corresponsabilità"
  - Che giudizio dai su questi punti?
  - Che cosa manca secondo te?
3. "pronto a valorizzare gli innumerevoli carismi presenti nel popolo di Dio"
  - quali sono i carismi che ti sembrano presenti nella nostra Comunità, non ancora pienamente valorizzati?
4. "è proprio della vera prudenza non avere paura o esitare di fronte ai cambiamenti necessari e urgenti"
  - quali ti sembrano i cambiamenti necessari e urgenti per un "autentico servizio all'edificazione del popolo di Dio?"
    - nell'ambito delle iniziative (spirituali, caritative, sportive, ricreative...)
    - nell'ambito delle strutture



# LA MISSIONE, SFIDA DELLA CHIESA

Missioni ed evangelizzazione, due parole che giudicavamo incrollabili e che pensavamo di conoscere bene, talmente fanno parte del nostro patrimonio cristiano e del nostro comune linguaggio. La parola «missioni», al plurale, alla quale ancora oggi parte dei cristiani è affezionata, era normalmente interpretata come l'attività di uomini e donne, per lo più religiosi e suore, inviati in paesi lontani a predicare il Vangelo ai pagani; e «missioni» i luoghi con chiese, cappelle, scuole, ospedali e altre attività da essi fondati e dove risiedevano. Anche la parola evangelizzazione si limitava a indicare la predicazione del Vangelo ai non cristiani per convertirli e battezzarli..

Sono idee e concezioni ormai tramontate, ma in parte ancora valide. Ce lo ricorda Paolo, l'apostolo delle genti. Egli non si stanca mai di presentarsi, nelle lettere che scrive alle sue comunità e negli Atti degli Apostoli, come inviato da Dio ai pagani: «Va, perché io ti manderò lontano, tra i pagani» (At 22, 21); e la conclusione cui egli si è sempre attenuto è: «Guai a me se non evangelizzo» (1 Cor 9, 16). Paolo si è sentito giorno e notte «prigioniero di Cristo per i gentili» (Ef 3, 1).

Anche la Chiesa di tutti i tempi, a partire da questa testimonianza di Paolo, si è riconosciuta inviata agli uomini e alle donne del mondo intero. Con una felice intuizione, propria di un grande pontefice, Paolo VI, nell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, ha riassunto così l'urgenza di annunciare il Vangelo: «Evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda» (n. 14). La stessa cosa è stata in altro modo ripetuta da Benedetto XVI nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale del 2008: «Il mandato missionario continua a essere una priorità assoluta» per tutta la Chiesa e per tutti i battezzati, «chiamati a essere servi e apostoli di Cristo Gesù in questo inizio di millennio».

Tuttavia, la missione non è più quella di un tempo, anche se sempre attuale e affascinante. È diventata più complessa e difficile, e non è soltanto rivolta ai non cristiani. Nei paesi di antica cristianità, ossia i nostri, si parla di «nuova evange-

lizzazione», indirizzata a quei cristiani che hanno perso la fede o sono indifferenti alla parola di Dio. Il cardinale Claudio Hummes, arcivescovo emerito di San Paolo in Brasile, in un messaggio inviato nell'agosto scorso a tutti i sacerdoti così si esprimeva: «La Chiesa sa che oggi esiste un'urgenza missionaria, non soltanto *ad gentes*, ma anche nelle regioni e negli ambienti nei quali da secoli la fede cristiana è stata predicata. Si tratta della missione, o dell'evangelizzazione missionaria, destinata a coloro che noi abbiamo battezzato, ma che, per diverse circostanze, non siamo riusciti a evangelizzare sufficientemente, oppure che hanno perso il primo fervore e si sono allontanati».

Il pericolo della cosiddetta «nuova evangelizzazione» è che la missione venga intesa solo in questo nuovo senso, dimenticando o trascurando in tal modo coloro che non sono ancora cristiani, coloro cioè che un tempo venivano definiti «pagani» o anche «gentili», da cui *ad gentes*. Certamente la missione è oggi rivolta anche ai cristiani che hanno perso la fede, ma nella sua origine e nella sua stessa natura essa è molto di più, è universale e al di là delle nostre piccole Chiese e dei nostri molti problemi. Questo perché la missione, oggi come un tempo, percorre strade inedite della storia, entra nella vita e nella cultura di tutti i popoli e di tutti i continenti, allarga gli orizzonti su un mondo disorientato dai cambiamenti, attraversato da conflitti e ingiustizie, da emarginazione e povertà.

Diceva papa Benedetto XVI ai vescovi di recente nomina che avevano partecipato a un corso di aggiornamento promosso dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli: «Spesso il campo del vostro lavoro pastorale è molto vasto ed estremamente difficile e complesso. Geograficamente le vostre diocesi sono, per la maggior parte, molto estese e non di rado prive di vie e di mezzi di comunicazione. Ciò rende difficile il raggiungimento dei fedeli più lontani dal centro delle vostre comunità diocesane. Per di più – ha continuato il papa – sulle vostre società, come altrove, si abbatte con sempre maggior violenza il vento della cristianizzazione, dell'indifferentismo religioso, della seco-

larizzazione e della relativizzazione dei valori. Ciò crea un ambiente di fronte al quale le armi della predicazione possono apparire, come nel caso di Paolo ad Atene, prive della forza necessaria. In molte regioni i cattolici sono una minoranza, a volte anche esigua. Ciò vi impegna a confrontarvi con altre religioni ben più forti e non sempre accoglienti nei vostri confronti. Non mancano, infine, situazioni in cui, come pastori, dovete difendere i vostri fedeli di fronte alla persecuzione e ad attacchi violenti» (Castel Gandolfo, sabato, 20 settembre 2008).

Le parole del papa riassumono molto bene in quale situazione è costretta a vivere oggi la missione. L'apostolo Paolo, nel suo infaticabile apostolato, ad Atene si trovò di fronte a una delle filosofie più rappresentative dell'epoca, quella degli stoici e degli epicurei, e a una città piena di idoli. Anche oggi l'annuncio del Vangelo deve per forza di cose confrontarsi con correnti di pensiero e modi di vivere che relativizzano e talvolta screditano questo annuncio, e con una società che si è fabbricata i propri idoli, i quali offrono una falsa sicurezza e impediscono di aprirsi a Dio. È questa una situazione tipica della nostra società occidentale, europea e nordamericana, che con la globalizzazione si sta ora diffondendo in tutto il mondo. Ritornano in questo contesto atteggiamenti di chiusura e di rivalsa religiosa da parte di antiche religioni, come l'induismo e l'islamismo, che talvolta sfociano nell'intolleranza e nel fondamentalismo. Questo atteggiamento integralista e di rivalsa ha già fatto numerose vittime, come è accaduto in alcuni Stati induisti dell'India e nella città musulmana di Mosul, la seconda città dell'Iraq, dove molti cristiani sono stati costretti a fuggire, dopo l'ondata di persecuzioni che ha colpito una delle più antiche comunità cristiane, ora ridotta ad appena cinquecento persone.

Pensavamo che questo rigurgito d'intolleranza, specialmente nella terra di Gandhi, fosse tramontato per sempre. Purtroppo non è così! Ciò non significa però che i cristiani debbano rispondere con altrettanta intolleranza e violenza. Nella storia della salvezza, nonostante le nostre piccole o grandi rivolte, Dio è stato sempre in dialogo con noi. Anche noi come Dio dobbiamo perciò essere aperti all'incontro e al dialogo con tutti gli uomini e tutte le religioni.

Il Concilio Vaticano II considera infatti le religioni semi della presenza di Dio nel mondo: «Non raramente questi semi riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini». La Chiesa

esorta perciò i suoi fedeli «affinché, con prudenza e carità, per mezzo del dialogo e la collaborazione con i seguaci delle altre religioni, sempre rendendo testimonianza alla fede e alla vita cristiana essi riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socio-culturali che si trovano in essi» (*Nostra aetate*, n. 2).

Con i tempi che corrono, con la presenza in mezzo a noi di tanti extracomunitari appartenenti ad altre religioni, questo passo del Concilio Vaticano II rischia di essere dimenticato; vorrei dire da noi in particolare, nelle nostre città e campagne, a motivo di una opinione pubblica assai poco o male informata e di una politica che condiziona il nostro modo di pensare e di vivere.

A questo compito sono chiamate tutte le Chiese, soprattutto le Chiese particolari o locali che vivono a contatto con le religioni non cristiane. I vescovi della Corea hanno per esempio richiamato i loro fedeli all'urgenza di proclamare il Vangelo in tutto il continente asiatico e non solo in Corea. «Le Chiese sono cresciute e il numero dei fedeli è aumentato» – constatano i vescovi –. Questo è «una grande benedizione di Dio», che non è solo per la salvezza e la felicità dei coreani, ma che «deve essere usata per il bene comune del mondo, particolarmente per il bene dell'Asia».

Anche il papa ai vescovi di Hong Kong e di Macao (Cina), venuti a Roma nel giugno 2008 per la visita *ad limina*, ossia la visita che i vescovi sono tenuti a fare periodicamente al papa e alle basiliche dei Santi Pietro e Paolo, ha detto: «Il Signore ha conferito a ogni uomo e a ogni donna il diritto di udire l'annuncio che Gesù Cristo mi ha amato e ha dato se stesso per me. A questo diritto corrisponde un dovere di evangelizzare» e di misurarsi, nell'annuncio del Vangelo, «con le nuove sfide» della globalizzazione, che se da una parte promuovono «un senso di solidarietà e di responsabilità condivisa per il bene dell'umanità», dall'altra «appaiono segni inquietanti di una frammentazione e di un certo individualismo in cui domina il secolarismo, che spinge il trascendente e il senso del sacro ai margini ed eclissa la fonte stessa di armonia e unità dell'universo».

Nonostante queste sfide, che sono molte e gravi, la Chiesa è ancora oggi chiamata a dare «priorità assoluta» al mandato missionario, perché, come abbiamo ricordato all'inizio, «evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua più profonda identità».

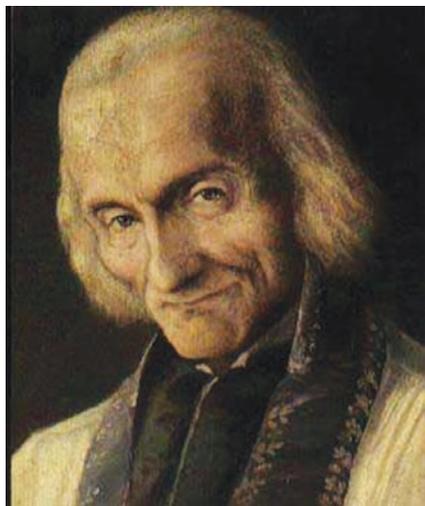
*p. Giampietro Casiraghi*

# S. Giovanni Maria Vianney

## Il Santo Curato di Ars

1786 - 1859

(prima parte)



ALLA SCUOLA DEI SANTII

**D**el Santo Curato d'Ars ha scritto una biografia anche Henri Ghèon, un poeta e drammaturgo francese, nato più di cent'anni fa.

Nel suo primo capitolo l'autore dice che la vita del Santo Curato è così piena di ingenuità e di meraviglie che si sarebbe tentati subito di raccontarla come una favola. E la favola - scrive - suonerebbe così:

"C'era una volta in Francia, nella provincia di Lione, un piccolo contadino cristiano che, fin dalla più tenera età, amava la solitudine e il buon Dio. E poiché quei signori di Parigi, che avevano fatto la Rivoluzione, impedivano alla gente di pregare, il bambino ed i suoi genitori, andavano ad ascoltare Messa in fondo ad un granaio.

I preti allora si nascondevano e, quando li si prendeva, si

tagliava loro proprio la testa.

Fu per questo che Giovanni Maria Vianney sognava di diventare prete. Ma, se sapeva pregare, mancava però d'istruzione. Guardava le pecore e lavorava i campi.

Entrò troppo tardi in Seminario ed inciampò in tutti gli esami. Ma le vocazioni allora erano rare e, alla fine, lo presero comunque. Fu nominato curato d'Ars e ci restò fino alla morte. L'ultimo Curato di Francia nell'ultimo villaggio di Francia. Ma fu interamente un « Curato » e questo non succede spesso. Lo fu così completamente che l'ultimo villaggio di Francia ebbe il primo Curato di Francia, e la Francia tutta intera si mise in viaggio per andarlo a vedere.

Ora, egli convertiva tutti quelli che arrivavano fino a lui e, se non fosse morto, avrebbe convertito tutta la Francia.

Guariva le anime ed i corpi. Leggeva nei cuori come in un libro.

E la Santa Vergine lo visitava ed il demonio gli faceva i dispetti, ma non riusciva ad impedirgli d'essere un sant'uomo.

Fu promosso Canonico, poi Cavaliere della Legione d'Onore, poi fu ritenuto un Santo.

Ma, finché visse, egli non ne capì mai il perché.

E questa era la prova più bella del fatto che egli meritava proprio quella gloria.

Tutto ciò accadeva nel secolo XIX che in Paradiso, dove si conosce il giusto valore della gente, è chiamato 'il secolo del Curato d'Ars'. Ma la Francia non se l'immagina neppure".

Si sente in questo racconto la mano dell'artista che riesce con brevissimi tratti a descrivere quasi tutto il profilo del suo personaggio. Ma subito l'autore si ferma e avverte che, in realtà, dietro questo candore c'è un dramma profondissimo di cui, a prima vista, non si sospetterebbe l'intensità.

Gli episodi accennati sono tutti veri. Quel contadinello della provincia di Lione, dove è nato l'8 maggio 1786, ha sette anni quando a Parigi regna il Terrore e vengono esiliati, sotto pena di morte, tutti i preti che non si sono piegati allo scisma, oltre alle migliaia che vengono massacrati. Anzi, le truppe della Convenzione attraversano il paesino di Dardilly, dove egli vive, per andare a reprimere l'insurrezione di Lione. La chiesa è stata chiusa. Il Parroco prima cede a tutti i giuramenti che gli vengono chiesti, poi smette di fare il prete. I Vianney ogni tanto ospitano, a rischio della vita, qualche prete clandestino; ed è in una stanza con le imposte socchiuse e protette da un carro di fieno opportunamente posteggiato (mentre alcuni contadini fanno la guardia alle porte), che il piccolo Giovanni Maria può ricevere la prima Comunione a tredici anni: e siamo durante il cosiddetto « secondo terrore ».

La vocazione gli viene molto presto – come egli stesso dirà – « *in seguito ad un incontro che aveva avuto con un confessore della fede* », quando cioè comprese che diventar prete significava anche essere pronto a morire per il proprio ministero.

Ma se il bambino non poteva frequentare la parrocchia, ancor meno poteva frequentare delle scuole, inesistenti.

La prima volta che riuscì a sedersi sui banchi di scuola aveva già 17 anni.

Tentò disperatamente di imparare, aiutato da un prete amico che credeva alla vocazione di quel ragazzo, ma i risultati furono miseri.

Dirà, poi, lo stesso Curato d'Ars che quel prete *"ha cercato per cinque o sei anni di farmi imparare qualcosa, ma è stata fatica buttata al vento, perché non è mai riuscito a ficcarmi niente in testa"*. C'è molta umiltà in questa

espressione, ma c'è anche molto di vero.

Le difficoltà divennero poi insormontabili quando si trattò di affrontare, in un seminario, gli studi di filosofia e di teologia che, per di più, allora dovevano essere fatti su testi scritti e spiegati in lingua latina.

Ma il parroco di Ecuilly, molto stimato in Diocesi, gli ottenne tutte le possibili facilitazioni, (di studi e di esami) riuscendo ad ottenergli anche l'ordinazione sacerdotale, prendendosi lui stesso come vicario. Fu ordinato a 29 anni, nel 1815, l'anno in cui a Torino nasceva Don Bosco.

Passò i primi anni di ministero alla scuola di quel santo prete che l'aveva così intensamente aiutato ed educato: *"Ha una colpa – dirà poi Giovanni Maria Vianney – di cui gli sarà difficile giustificarsi davanti a Dio: di avermi fatto ammettere agli Ordini Sacri"*.

Bisogna intendersi bene, Giovanni Maria lo desiderava con tutto il cuore, ma se ne sentiva profondamente indegno. L'altro, invece, lo stimolava e lo proteggeva, perché era convinto che si trattasse di un'ottima vocazione e che la scarsità d'istruzione sarebbe stata compensata da una particolare intelligenza di fede. E aveva ragione. Giovanni Maria, da parte sua, era convinto d'aver ricevuto un dono grandissimo e immeritato:

*"Penso – dirà – che il Signore abbia voluto scegliere il più testone di tutti i parroci per compiere il maggior bene possibile. Se ne avesse trovato uno ancora peggiore, l'avrebbe messo al mio posto, per mostrare la sua grande misericordia"*.

C'è in queste parole tutto il suo dramma spirituale.

*"Il prete – diceva – da un lato, lo si capirà soltanto in cielo. Se lo comprendessimo sulla terra ne moriremmo, non di paura, ma d'amore..."*

*Dopo Dio il prete è tutto. Lasciate per vent'anni una parrocchia senza prete e vi si adoreranno le bestie!".*

Ma, d'altra parte, aggiungeva:

*"Come è spaventoso essere prete! Come è da compiangere un prete quando dice Messa come una cosa ordinaria! Come è sventurato un prete senza interiorità!".*

Questo, a dire il vero, non è il suo problema. Anzi, quando dice Messa sembra che veda Dio, tanto la sua celebrazione è intensa e commovente.

Egli però vive il tormento di essere parroco, d'avere la responsabilità di una parrocchia e di non sentirsi degno. Continuerà a sperare, fino agli ultimi anni di vita, di poter essere liberato da questa responsabilità, per non dovere passare direttamente – come diceva – *"dalla parrocchia al tribunale di Dio"*.

E avrà il costante timore, fino a pochi giorni prima della morte di poter morire soccombendo alla tentazione di disperarsi.

Per tre volte cercherà di fuggire, notte tempo, per andare dal Vescovo a chiedere il permesso di ritirarsi in solitudine *«a piangere i suoi peccati»*. L'ultima volta lo farà addirittura quando ormai è celebre in tutta la Francia, tre anni prima di morire. Fuggirà di notte mentre i parrocchiani, che sospettano, sono desti, pronti a fermarlo. I più vicini collaboratori lo ostacoleranno in tutti i modi chiedendogli di recitare assieme prima le preghiere del mattino, poi nascondendogli il breviario, fin quando la folla dei parrocchiani gli sbarrerà la strada e piangendo gli chiederà di restare:

*"Signor Curato se Vi abbiamo dato qualche dispiacere, ditelo, faremo tutto quello che vorrete per farVi piacere"*.

Si lasciò ricondurre in chiesa,

«condannato» - nel senso più spirituale del termine – al suo confessionale, dicendosi: *"che ne sarebbe se no, di tanti poveri peccatori?"*.

L'indomani, a chi gli ricordava gli avvenimenti della notte, diceva umilmente: *"ho fatto il bambino!"*.

Ma non fuggiva per la fatica, fuggiva per il timore di non essere degno.

*"Io – diceva – non mi rammarico di essere prete per dire la Messa, ma non vorrei essere parroco"*.

Pensava che la nomina dipendesse dal fatto che il Vescovo si sbagliasse nel valutare le sue capacità, e che dunque egli era un ipocrita, perché riusciva a nascondere la sua miseria.

*"Come sono sfortunato! Non c'è nessuno fino a Monsignore che non si inganni sul mio conto! Bisogna che io sia ben ipocrita!"*.

A dire il vero c'era più d'uno che lo disprezzava. Un parroco vicino, che vedeva i suoi penitenti incamminarsi verso Ars, gli scriveva: "Signor Curato, quando si possiede così poca teologia, non si dovrebbe mai entrare in un confessionale".

E qualcun altro addirittura predicava contro di lui.

Ed il Curato d'Ars rispondeva:

*"Mio carissimo ed amatissimo confratello, quanti motivi ho d'amarVi! Voi siete il solo che mi abbia conosciuto bene!"*.

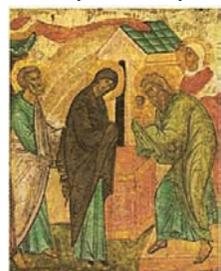
E gli chiedeva con insistenza d'aiutarlo ad ottenere dal vescovo d'essere liberato da quell'incarico in modo che: *"essendo sostituito in un posto che non sono degno di occupare a motivo della mia ignoranza, possa ritirarmi in un angolo a piangere sulla mia povera vita"*.

# Nella vecchiaia daranno ancora frutti

A Osnago 304 sono gli ultraottantenni.

Di questi, 50 ultranovantenni.

Compiono quest'anno 99 anni, essendo nate nel 1911: Benedetti Lieta; Borroni Angela, coniugata da 68 anni con Bonanomi Antonio, nato nel 1912; Brivio Carmelina, che a gennaio è rimasta sola per la morte della figlia Giulia.



Bassano Maria e Molgora Mario sono del 1912.

Dell'Ambrogio Delfina e Bonfanti Maria sono nate nel 1913, Bonfanti Antonietta, Novara Rosalia, Nava Paolo nel 1914.

Nava Rosa, Sironi M. Bambina, Cazzaniga Luigia, e Vergani Maria compiono 95 anni, essendo nate nel 1915.

Rimane: 1 del 1916, 1 del 1917, 4 del 1918, 7 del 1919.

21 compiranno quest'anno i 90 anni e 34 gli 80 anni.

A loro l'augurio affettuoso di tutta la nostra Comunità cristiana.

A loro ripetiamo l'ammonimento di S. Paolo: *"non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo*

*esteriore si va disfaccendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno"*.

*"Nella vecchiaia - dice il Salmo 92 - daranno ancora frutti saranno*



*Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore [Sal 92, 15-16]*

*vegeti e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è ingiustizia"*.

A chi è ancora giovane il richiamo alla stima e all'onore per l'anziano: *"Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi - è scritto nel libro del Levitico -, onora la persona del vecchio e temi il tuo Dio"*. Perché - aggiunge con una particolare gravità il libro del Siracide: *"chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore"*.

Sia vera anche per la nostra Comunità la parola del salmo 148: *"i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore"*.

# La Parrocchia di Santo Stefano di Osnago

## STORIA DI UNA COMUNITÀ.

Grazie alla disponibilità di Don Costantino Prina, a partire dal 7 marzo 2009, è stato possibile iniziare un lavoro di ricerca storica sulle fonti di archivio conservate presso la Parrocchia di Santo Stefano di Osnago.

Il progetto iniziale prevedeva la ricostruzione delle vicende demografiche della popolazione osnaghese negli ultimi quattro secoli mediante la rilevazione, l'elaborazione statistica e l'analisi delle notizie riportate nei registri di battesimo, matrimonio, morte, cresima compilati nel periodo suddetto. La presenza di ulteriore documentazione relativa alla vita della comunità, non solo di interesse demografico, e lo stato di pregevole conservazione e leggibilità della stessa, hanno reso necessario un ripensamento e, crediamo, un doveroso ampliamento dei già ambiziosi obiettivi iniziali.

Accanto alla rilevazione nominativa dei dati demografici e alla attenta ricostruzione della composizione dei nuclei familiari, è così maturata la convinzione di poter almeno in via generale, per quanto possibile con le carte in nostro possesso, ricostruire le vicende umane dei membri della piccola comunità locale, nel deciso tentativo di conferire alla vita delle persone una pari dignità storica e documentale di fronte alla semplice rilevazione statistica. Con l'elemento strettamente umano intendiamo ricostruire poi le vicende amministrative della locale fabbrica, rendendo ragione della complessa e ricca vita spirituale che ha caratterizzato l'esistenza degli abitanti del nostro piccolo comune. Crediamo che il secondo ambito di ricerca possa sicuramente arricchire il primo, fornendo talvolta possibili risposte in grado di svelare meccanismi sociali ed economici di una società fortemente

compenetrata dallo spirito cattolico.

Il ruolo centrale della parrocchia si manifesta sia come luogo di conservazione di un patrimonio documentale di indubbia qualità al fine della preservazione materiale dell'identità della popolazione, sia come sito fisico imprescindibile per l'incontro dei credenti sparsi nei vari agglomerati dell'ampio territorio comunale. Ma, allo stesso tempo, il luogo di culto riveste notevole interesse nella sua funzione metafisica di testimonianza e custodia dei più antichi e profondi valori alla radice della comunità stessa attraverso i secoli. In virtù dell'esperienza maturata nei lunghi anni di consultazione delle fonti di archivio presenti presso il Comune, grazie alla quale sono riuscito a laurearmi in Storia presso l'Università Statale di Milano con la tesi "Politica e Società ad Osnago in età liberale" nel 2003, e con il successivo lustro di ricerca sulle stesse fonti il cui frutto è "Osnago nell'età contemporanea" in corso di pubblicazione, credo che sarà possibile affrontare con gli strumenti adatti questa nuova e avvincente sfida. Nessuna ricerca storica è di solito breve e questa, come abbiamo evidenziato sopra, quantificandone a grandi linee la mole e la complessità, non farà eccezione. Sarà quindi necessario, per il ricercatore, per il suo paziente ospite, e magari per i numerosi, speriamo, cultori di storia locale, attendere qualche anno per cogliere i primi frutti del lavoro di indagine che settimanalmente viene protratto nell'archivio parrocchiale. Non mancheremo comunque nel prossimo futuro di rendere noto lo stato di avanzamento dei lavori ed eventualmente alcune curiosità in merito.

*Daniele Bruschina.*

# I GESTI della INIZIAZIONE CRISTIANA

Nel cammino di "Iniziazione Cristiana" dei fanciulli si inseriscono, accanto alla catechesi, alcuni momenti celebrativi che vogliono aiutare a ricuperare, in modo più consapevole, il significato del Battesimo ricevuto da piccoli .



Ecco allora il gesto del "segno della Croce" compiuto sui fanciulli del Gruppo "Io sono con voi" (dal titolo del loro catechismo) I anno (1<sup>a</sup> elementare), nella festa del Battesimo di Gesù.

"Compiendo questo gesto - ha detto loro don Costantino - noi ricordiamo che Gesù ci ha amato fino a morire per noi."



Ecco la "consegna della luce" e la "consegna del Vangelo" a quelli del del Gruppo "Io sono con voi"

II anno (2<sup>a</sup> elementare): per loro il sacerdote ha chiesto che "diventino figli della luce" e che possano crescere nell'amore di Gesù e diventare autentici testimoni della sua Parola".

## CONSEGNA della LUCE



2<sup>a</sup> elementare

10 gennaio 2010



# CONSEGNA della CROCE

10 gennaio 2010



1<sup>a</sup> elementare



## *CONSEGNA del VANGELO*



# Separazioni, divorzi, nuove unioni nella nostra comunità cristiana

Abbiamo celebrato la Festa della Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe (domenica 31 gennaio).

Abbiamo ringraziato il Signore con le coppie che quest'anno ricordano i 5, 25, 50 anni di matrimonio "nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia" (domenica 24 gennaio).

Ma la nostra comunità non può non fare proprie le parole del nostro Arcivescovo; *"sento vicino a me ogni famiglia, così come è, in qualunque condizione si trova: famiglie che conducono un'esistenza all'insegna della serenità, della condivisione e della gioia, e famiglie che attraversano la difficile stagione della sofferenza e del lutto, o il cui cuore è ferito.*

*Tutte, tutte quante siete famiglie degne di rispetto, di ammirazione, di stima, di affetto! Tutte quante avete qualcosa di bello, di grande, di unico da testimoniare e da trasmetterci!"*.

## Quando una famiglia si divide: un dolore per tutti

Il momento della separazione rappresenta per ogni coppia una lacerazione che, come ogni ferita, provoca "dolore": sofferto anzitutto dai coniugi, ma anche dai figli, dai familiari e dagli amici, e dalla Chiesa stessa...

- **I coniugi** si affliggono per la fine di un rapporto in cui avevano creduto e che si sbriciola sotto gli occhi di tutti. Il dolore colpisce ogni aspetto della vita, da quelli pratici e concreti a quelli

psicologici ed emotivi (paura del giudizio altrui, senso di fallimento e inadeguatezza, incertezza per il futuro, ...). Tante domande assillano la mente: *"Dove ho sbagliato?"*, *"Perché proprio a noi?"*. La separazione, anche quando vista come un male minore, è frequentemente accompagnata da sensi di colpa che attanagliano la persona in una morsa. I legami familiari si spezzano, le amicizie comuni si dividono, le relazioni affettive prima coltivate insieme per lo più svaniscono, anche il proprio ruolo genitoriale è messo in discussione: niente sarà più come prima. A tutto questo si aggiunge un dolore, ancora più profondo, che riguarda la sfera spirituale: la rottura di un impegno sacro. Inoltre, chi è passato ad una nuova unione prende coscienza di una condizione particolare da vivere all'interno della comunità cristiana.

- **I figli**, anche nelle separazioni meno conflittuali, soffrono, in maniera diversa a seconda dell'età, respirando un clima familiare mutato e dovendo vivere il distacco anche fisico dal genitore che non è più in casa. Vi è anche per loro un grande dolore: la perdita di un modello familiare che avrebbe dovuto rappresentare una base sicura per la loro crescita e alla quale assistono fragili ed impotenti, magari sentendosi essi stessi inconsciamente la causa della rottura.

- **La Chiesa**, che ha a cuore il valore e la centralità del matrimonio e che cerca di sostenere i coniugi nei momenti difficili, soffre anch'essa di fronte al dramma di una famiglia divisa. La comunità non può non interrogarsi sul perché di questi fallimenti, chiedendosi da una parte che cosa avrebbe potuto fare di più per evitarli e dall'altra che cosa può fare per accompagnare coloro che vivono la sofferenza della separazione o la complessità di una nuova unione.
- **ascoltare e meditare la Parola di Dio**, che aiuta a rileggere la propria storia e a trovare una luce che dia il vero volto e valore alle cose: Gesù non è venuto per giudicare, ma per essere nostro amico e portare la croce con noi: nelle sue parole si scopre un modo nuovo di vedere la vita, gli altri, i valori. Gesù ha in mente per ognuno cose molto più grandi di quanto possiamo immaginare; alla luce della sua parola e del suo stile di vita, possiamo ritrovare forza e speranza.

Accettare e affrontare questa sofferenza è un'impresa difficile e cercare di creare nuovi equilibri spesso è un percorso tortuoso. Eppure, proprio l'accettazione di questa fatica può essere stimolazione per nuovi e proficui **cammini di fede** e per una **rinnovata speranza**.

### **Quali cammini di fede?**

In particolari situazioni familiari l'aspetto della **fede** non è marginale. E' vero e anche comprensibile che spesso sono altre le preoccupazioni che assillano i pensieri di chi affronta questo dolore; ma sono il cuore e lo spirito che vanno anzitutto sostenuti, perché trovino nuova forza per affrontare le difficoltà e nuova luce per alimentare la speranza. La fede, e cioè il rapporto vivo col Dio della consolazione e della misericordia, tocca proprio questi ambiti esistenziali. Ecco perché è importante **intensificare la propria vita cristiana**, attraverso mezzi e modalità possibili e adatti, e avendo presente il comandamento dell'amore come prima e fondamentale via per seguire Gesù. Ma, allora, quali cammini di fede?

- **vivere intensamente la S. Messa**, nella consapevolezza che da questa fonte tutti i membri della Chiesa possono ricevere la grazia di cui hanno bisogno nelle loro particolari situazioni di vita e l'energia per continuare a partecipare alla comunità ecclesiale, nella condivisione di una profonda comunione spirituale con il Signore e fra di noi.
- **partecipare attivamente alla vita ordinaria** della parrocchia, unendo la preghiera personale e familiare alle iniziative comunitarie, ma anche **usufruire degli itinerari spirituali** creati nelle nostre diocesi per venire incontro alle persone che hanno vissuto l'interruzione del loro legame matrimoniale, itinerari di vera fraternità nella fede e nell'amicizia;
- **condividere i cammini penitenziali** proposti in comunità per tutti i fedeli, come segno e strumento concreto di un continuo cammino di conversione, di perdono e di riconciliazione con se stessi, con gli altri e soprattutto con Dio;

- **alimentare una vita di carità** che, proprio a partire da situazioni di sofferenza vissute nella fede, può acquistare un valore particolare e una capacità di bene più sensibile e autentica verso gli altri. Ciò favorirà **una serena e proficua collaborazione con il coniuge separato per l'educazione dei figli**, per farli crescere in un clima di amore, superando conflittualità e disaccordi nocivi per tutti.

L'accompagnamento di una buona **guida spirituale** può favorire questi cammini di fede, nella consapevolezza che l'amore di Dio è sempre operante in mezzo a noi.

### **... e i Sacramenti?**

E' un argomento che sta particolarmente a cuore a chi si trova in situazioni matrimoniali particolari, poiché nei Sacramenti sente che è in gioco il rapporto personale con Dio e l'effettiva partecipazione alla Chiesa. E questo è da tenere in grande considerazione; ma è altrettanto importante non cadere in interpretazioni individualistiche o occasionali dei Sacramenti. Essi vanno visti dentro la più ampia vita cristiana e nel loro autentico significato ecclesiale e comunitario.

- E così, chi è "**separato o divorziato**", ma non ha instaurato una nuova unione, può alimentare la propria vita cristiana attraverso i mezzi che la Chiesa offre, compresi la Confessione e la S. Comunione. Nei sacramenti queste persone possono trovare un forte aiuto per la loro vita, compresa la scelta di rimanere fedeli al loro matrimonio e, se possibile, di ricostruire la vita coniugale.

- Di fronte a chi vive in una nuova unione, "**conviventi**" o "**risposati civilmente**", e ai nuovi partner la Chiesa riconosce la presenza di una situazione matrimoniale cosiddetta irregolare, cioè obiettivamente non conforme all'insegnamento di Gesù sull'indissolubilità del matrimonio; e quindi la Chiesa, al di là di un giudizio in coscienza dove solo Dio può vedere, mette in atto alcune norme adeguate alla situazione. Infatti, pur continuando per essi la vita cristiana con i molteplici mezzi offerti in comunità, **la scelta** di non interrompere la nuova unione o quantomeno di non trasformarla in un rapporto amicale e fraterno **non mette nelle condizioni per potersi accostare alla Confessione e alla S. Comunione**. Certo, accettare questo non è facile, ma si tratta di un atto di verità davanti a Dio e anche di testimonianza sofferta verso gli altri fedeli. Tuttavia, in una permanente condivisione ecclesiale ciò porterà ad intensificare la comunione spirituale e un continuo desiderio di riconciliazione. Nessuno, infatti, è escluso dall'amore misericordioso di Dio e la Chiesa è chiamata ad accompagnare tutti sia durante la vita che al momento della morte, affidando nelle mani di Dio le anime dei suoi fedeli.

### **Comunità ecclesiale: quale accoglienza?**

- Le occasioni offerte in comunità per incontrare questi fratelli sono molteplici, come per esempio i sacramenti per i loro figli: Battesimo, Confessione, prima

Comunione e Cresima, con i rispettivi cammini catechistici. Ci sono poi gli incontri per la benedizione delle famiglie, oppure circostanze di malattia o di morte di qualche caro; o colloqui personali per un sostegno morale e religioso o anche materiale. Si tratta di occasioni preziose, per far sentire a questi fratelli che continuano ad essere parte della comunità e che in essa possono trovare sostegno per la loro vita cristiana e quella dei figli.

- La comunità ecclesiale è chiamata ad accompagnare queste persone con **spirito di verità e di carità**: ascoltando, dialogando, condividendo i loro cammini spirituali, alimentando le speranze ed evitando giudizio e pettegolezzo. La carità chiede di offrire sostegno a quei bisogni concreti che spesso incontra chi si trova in queste situazioni. Ascoltare significa mettersi al loro fianco, con pazienza e comprensione, favorendo se necessario l'incontro con persone competenti che li aiutino a conoscere meglio la propria situazione cristiana ed ecclesiale, e secondo i casi, a individuare possibili cammini di mediazione coniugale o genitoriale, oppure a informarsi in merito a un'eventuale causa di nullità matrimoniale.
- Nella **partecipazione alla vita della comunità**, tutti possono dare il loro apporto, in base ai propri talenti, sul versante liturgico, formativo, caritativo, missionario, culturale; in una continua tensione alla santificazione della propria vita e alla costruzione della comunità.

Tuttavia, per alcuni incarichi la Chiesa richiede particolari condizioni, fra cui anche la regolarità in ambito matrimoniale; pertanto, oltre a criteri più generali di discernimento, occorre tener presente in particolare che per coloro che sono passati ad una nuova unione non vi è la possibilità di avere l'incarico di padrino o madrina, il ministero del lettore, il mandato di catechista (in particolare per i Sacramenti dell'iniziazione cristiana), la nomina di membro dei consigli pastorali. Anche in questo caso non significa giudicare le coscienze delle persone, ma solo riconoscere che alcuni incarichi ecclesiali richiedono una piena testimonianza cristiana, anche dal punto di vista oggettivo e normativo.

- In comunità tutti, secondo le proprie possibilità, possono ricevere e dare, anche a partire dalla propria situazione matrimoniale vissuta nel modo migliore possibile. E così, accanto alla testimonianza di chi sta conducendo una buona vita coniugale fondata sul Sacramento del matrimonio, sarà importante **valorizzare anche l'impegno convinto di chi, pur separato, cerca di vivere nella fedeltà** al suo matrimonio e così pure **la serietà di chi, avendo costituito una nuova unione, accetta con obbedienza sofferta quanto indicato dalla Chiesa**; questo impegno e questa serietà, sia pur in modi diversi, offrono **testimonianza forte al valore del sacramento del matrimonio**, ma soprattutto al valore della **fede cristiana**.



## Anniversari di matrimonio

“CARISSIMI SPOSI, DOPO 50 – 25 – 5 ANNI DI VITA MATRIMONIALE SIETE QUI DAVANTI AL MINISTRO DELLA CHIESA E DAVANTI ALLA COMUNITÀ PER RINGRAZIARE IL PADRE CELESTE E PER RINNOVARE I VOSTRI IMPEGNI NELLA FEDE E NELLA CARITÀ. OGGI, COME ALLORA, CRISTO VI BENEDICE E VI RAFFORZA CON LA SUA GRAZIA PERCHÉ VI AMIATE L’UN L’ALTRO CON AMORE FEDELE E INESAURIBILE. MENTRE, COME È GIUSTO, VOLGETE LO SGUARDO AL CAMMINO PERCORSO E SENTITE IN CUORE GIOIA E GRATITUDINE, VI CHIEDO DI RINNOVARE DAVANTI ALLA CHIESA LA VOSTRA FEDE E LA VOSTRA RECIPROCA FEDELTÀ.

ORA DATEVI LA MANO DESTRA E RINNOVATE DAVANTI A DIO E ALLA CHIESA IL CONSENSO CHE GIÀ VI SIETE DATI SOLENNEMENTE PERCHÉ SIA PER VOI SORGENTE DI BENEDIZIONE E DI FEDELTÀ E PER TUTTI QUANTI I PRESENTI LA VOSTRA PUBBLICA TESTIMONIANZA SIA UN DONO E UN AIUTO”.



Così diceva don Costantino alle coppie di sposi che hanno risposto all’invito di celebrare insieme il loro 50° - 25° - 5° anniversario di matrimonio, il 24 gennaio 2010.

Una coppia ha accompagnato un’offerta per la sua Parrocchia con queste parole che bene esprimono il senso della festa:

*“Reverendo don Costantino, sono già 50 anni! La ringraziamo di averci dato la gioia di festeggiare questo traguardo circondati dall’affetto di tutta la comunità. Ma soprattutto grazie per averci dato l’opportunità di riscoprire il grande dono che ci ha fatto il Signore, giorno dopo giorno della nostra vita insieme!”.*



**Amministrazione  
Sacramento  
Confermazione  
agli Adulti**



**30 gennaio  
2010**



PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA

Spettabile Fraternità Preziosina  
di OSNAGO

Abbiamo ricevuto, tramite la nostra sorella suor Isa, la generosa offerta per il sostegno della vostra figlia adottiva ANA PAULA SANTOS DO CARMO.

Grazie alla fedele generosità di ciascuno di voi, Ana Paula dell'età di 14 anni, potrà continuare a frequentare la scuola nella speranza di avere domani un futuro migliore.

Anche a nome di suor Célia, che sta seguendo la crescita umana e cristiana della vostra affiliata, vi ringraziamo di vero cuore ed imploriamo sulle vostre famiglie la benedizione del Signore.

Il Verbo di Dio incarnato porti a ciascuno gioia e pace.  
Con viva riconoscenza salutiamo cordialmente.

Monza, 10 dicembre 2009

*Suor Paola  
suor Maria*

RICEVIAMO  
&  
PUBBLICHIAMO

PER COMUNICARE

## RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ ANNO 2009

Si è concluso con la consegna dei doni natalizi ai più piccini l'attività dell' Associazione OPERAZIONE BABBO NATALE (onlus di diritto). Sono ormai 15 anni che molti pensionati e giovani prestano gratuitamente il loro tempo e le loro energie al fine di raccogliere fondi da devolvere ai più bisognosi e donare momenti di amicizia e compagnia agli ammalati, bambini e a persone diversamente abili.

Quest'anno (2009) l'associazione ha devoluto 18.834,23 € distribuiti come segue:

- 4.000,00 € per acquisto medicinali e pagamento di rette ospedaliere ai bambini poveri/orfani degenti in CONSOLATA IKONDA HOSPITAL della Tanzania gestito da padre Alessandro Nava.
- 4.000,00 € per la costruzione di Casa Famiglia dove ospitare 10 orfani e due mamme (vedove) con dote di animali domestici garantendo un minimo di sostentamento (SOLOLO KENYA) gestito dal dr. Bollini.
- 500,00 € per la costruzione di un orfanotrofio in CINGIDA – TANZANIA gestito da Suor Antoccia
- 3.000,00 € ad una famiglia terremotata a MONTICCHIO – L'AQUILA i cui genitori sono disoccupati con un figlio di otto anni e uno di sette mesi molto ammalato.
- 2.792,23 € al Servizio Sociale di Osnago per le famiglie bisognose
- 2.792,00 € alla Parrocchia di Osnago per le famiglie bisognose

A nome di tutti i volontari ringrazio tutti coloro che in varie forme hanno partecipato al raggiungimento degli obiettivi socio umanitari.

Il presidente  
Armando Brugnetti



CARNEV





IALE 207  
0





14 febbraio  
ò! 2010





# meze di Febbraio 2010

- 21 Domenica PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 ore 9,30 Ritiro del gruppo "Sarete miei testimoni" I anno (5<sup>a</sup> elementare) al C.P.O.  
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 5<sup>a</sup> elementare  
 Nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al CPO  
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi "Venite con me" I e II anno (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> elementare) al C.P.O. -  
 "Chi è Gesù" - Alla ricerca del suo volto nel Vangelo di Luca  
 4) "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Luca 20-24)  
 ore 16,30 Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa  
 "Siamo pellegrini come i nostri padri" - Primo atto della liberazione: le piaghe (Esodo 5 - 11)  
 ore 20,30 Rito dell'Imposizione delle Ceneri, in Chiesa
- 22 Lunedì**  
 ore 18,30 Rito della imposizione delle ceneri per gli adolescenti in Chiesa  
 ore 21,00 Quarto incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
- 23 Martedì**  
 ore 20,30 Catechesi dell'Arcivescovo intervistato da Aldo Maria Valli - giornalista, vaticanista TG1  
 "Cristo al centro della vita" (trasmessa da Telenova e Radio Marconi)  
 ore 20,30 Incontro per i genitori dei pre-adolescenti: "Cosa significa educare alla libertà e all'autonomia oggi?" al C.P.O. Psicologo: dott. Alberto Valsecchi
- 24 Mercoledì**  
 ore 14,30 Rito dell'imposizione delle Ceneri per i ragazzi di 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> elementare al C.P.O.
- 25 Giovedì**  
 ore 16,15 Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi di 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> Media al C.P.O.  
 ore 21,00 A Robbiate, Scuola della Parola per 18/19enni e giovani del decanato
- 26 Venerdì Giornata di magro e digiuno**  
 ore 7,15 Lodi  
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)  
 ore 9,30 Via Crucis  
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
 ore 20,30 Celebrazione dei Vesperi
- 27 Sabato**  
 ore 14,30 Al CPO, cominciano le prove del Coretto per l'Osnaghino d'Oro
- 28 Domenica SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 ore 9,30 Ritiro del gruppo "Venite con me" II anno (4<sup>a</sup> elementare) al C.P.O.  
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 4<sup>a</sup> elementare  
 Nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al CPO  
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi "Sarete miei testimoni" I e II anno (5<sup>a</sup> elementare e 1<sup>a</sup> media) al C.P.O. - Credo la Chiesa -  
 Alcuni tratti del volto della Chiesa nel Vangelo di Matteo - 4) Il discorso ecclesiale (Mt 13)  
 ore 16,30 Vesperi e Catechesi per gli adulti in Chiesa  
 "Siamo pellegrini come i nostri padri" - Secondo atto della liberazione: la notte pasquale (Esodo 12 - 13)

**Sabato 27-Domenica 28 Febbraio**  
 Uscita per gli adolescenti e i 18/19enni a  
 Rezzato, da fra' Raffaele

# meze di Marzo 2010

- 1 Lunedì**  
ore 18,30 Preghiera con gli adolescenti, in Chiesa  
ore 21,00 Quinto incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
- 2 Martedì**  
ore 20,30 Catechesi dell'Arcivescovo  
intervistato da Alessandro Zaccuri - giornalista, conduttore e autore Tv 2000  
"Convertirsi ogni giorno" (trasmessa da Telenova e Radio Marconi)
- 3 Mercoledì**  
ore 20,30 S. Messa al C.P.O. -  
Adorazione "per le vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti"
- 4 Giovedì**  
ore 20,45 Consiglio Pastorale  
ore 21,00 A Robbiate, Scuola della Parola per 18/19enni e giovani del decanato
- 5 Venerdì** **Giornata di magro**  
ore 7,15 Lodi  
ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)  
ore 9,30 Via Crucis  
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
ore 20,30 Via Crucis
- 6 Sabato**  
nel pomeriggio Per i genitori e i ragazzi di 4<sup>a</sup> elementare, visita al Battistero di Galliano/Cantù  
e Rinnovazione della promesse Battesimali  
ore 14,30 Prove del Coretto per l'Osnaghino al CPO  
ore 20,00 Catechesi per gli adolescenti e i 18enni
- 7 Domenica** **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**  
Domenica prossima si raccolgono alimenti per i bisognosi  
ore 9,30 Ritiro del gruppo "Sarete miei testimoni" II anno (1<sup>a</sup> media) al C.P.O.  
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 1<sup>a</sup> media  
nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al CPO  
ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi "Io sono con voi" I e II anno (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elem.) al C.P.O.  
ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa  
"Siamo pellegrini come i nostri padri" - Il passaggio del Mar Rosso (Esodo 13 - 15)
- 8 Lunedì**  
ore 18,30 Preghiera con gli adolescenti, in Chiesa  
ore 21,00 Sesto incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
- 9 Martedì**  
ore 20,30 Catechesi dell'Arcivescovo intervistato da Paola Rivetta - giornalista, conduttrice TG5  
"La sobrietà" (trasmessa da Telenova e Radio Marconi)
- 10 Mercoledì**  
ore 20,30 a Canzo, Via Crucis con l'Arcivescovo per la Zona Pastorale III  
è sospesa la S. Messa al C.P.O.
- 11 Giovedì**  
ore 21,00 A Robbiate, Scuola della Parola per 18/19enni e giovani del decanato

- 12 Venerdì** **Giornata di magro**  
 ore 7,15 Lodi  
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)  
 ore 9,30 Via Crucis  
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
 ore 20,30 Celebrazione del Vespri
- 13 Sabato**  
 nel pomeriggio Per i genitori e i ragazzi di 1<sup>a</sup> media, visita al Duomo di Milano e Rinnovazione della promesse Battesimali  
 ore 14,30 Prove del Coretto per l'Osnaghino al CPO  
 ore 20,00 Catechesi per gli adolescenti e i 18enni
- 14 Domenica** **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 ore 9,30 Ritiro del gruppo **"Venite con me" I anno** (3<sup>a</sup> elementare) al C.P.O.  
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 3<sup>a</sup> elementare  
 Consegna del Padre Nostro al gruppo **"Io sono con voi" I anno** (1<sup>a</sup> elementare)  
 nel pomeriggio Visita dei ragazzi e delle ragazze agli anziani e ammalati di Osnago  
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi **"Venite con me" I e II anno** (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> elem.) al C.P.O.  
 - Chi è Gesù? Alla ricerca del suo volto nel Vangelo di Luca  
 ore 16,30 5) Luca "scriba mansuetudinis Christi": le parabole della misericordia  
 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa  
 "Siamo pellegrini come i nostri padri" - La tradizione esodo
- 15 Lunedì**  
 ore 18,30 Preghiera con gli adolescenti, in Chiesa  
 ore 21,00 Settimo incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
- 16 Martedì**  
 ore 20,30 Catechesi dell'Arcivescovo intervistato da Lorena Bianchetti - giornalista, conduttrice RaiDue  
 "Tutti protagonisti nella Chiesa?" (trasmessa da Telenova e Radio Marconi)
- 18 Giovedì**  
 ore 21,00 A Robbiate, Scuola della Parola per 18/19enni e giovani del decanato
- 19 Venerdì** **Giornata di magro - S. Giuseppe**  
 ore 7,15 Lodi  
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)  
 ore 9,30 S. Messa  
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
 ore 20,30 S. Messa
- 20 Sabato**  
 ore 14,30 Prove del Coretto per l'Osnaghino al CPO  
 ore 20,00 Catechesi per gli adolescenti e i 18enni
- 21 Domenica** **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**  
 ore 9,30 Ritiro per i ragazzi di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media al C.P.O.  
 ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media  
 Consegna del Credo al gruppo **"Io sono con voi" II anno** (2<sup>a</sup> elementare)  
 nel pomeriggio Papà...ssegiamo!! Camminata per le vie di Osnago con i bambini della Scuola Materna!  
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi **"Sarete miei testimoni" I e II anno**  
 (5<sup>a</sup> elem. e 1<sup>a</sup> media) al C.P.O. - Credo la Chiesa. Alcuni tratti del volto della Chiesa  
 nel Vangelo di Matteo 5) Il discorso escatologico (Mt 25)  
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa  
 "Siamo pellegrini come i nostri padri" - La crisi del deserto (Esodo 16-18)

- 22 Lunedì**  
 ore 18,30 Preghiera con gli adolescenti, in Chiesa  
 ore 21,00 Ottavo incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
- 23 Martedì**  
 ore 20,30 Catechesi dell'Arcivescovo intervistato da Gad Lerner - giornalista, conduttore L'Infedele  
 "Il prete nel mondo che cambia" (trasmessa da Telenova e Radio Marconi)
- 24 Mercoledì**  
 ore 14,30 Confessioni per i ragazzi di 5<sup>a</sup> elementare al C.P.O.
- 25 Giovedì** **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**  
 ore 15,00/18,00 **Confessioni a Osnago**  
 ore 15,00 Confessioni per i ragazzi di I media  
 ore 15,30 Confessioni per i ragazzi di II e III media  
 ore 20,30 **Celebrazione comunitaria del Sacramento della penitenza**  
 ore 21,00 A Robbiate, Scuola della Parola per 18/19enni e giovani del decanato
- 26 Venerdì** **Giornata di magro**  
 ore 7,15 Lodi  
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)  
 ore 9,30 Via Crucis  
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi  
 ore 20,30 Celebrazione del Vesperi
- 27 Sabato** **Sabato in Traditione Symboli**  
 ore 16,00 Incontro conclusivo con i fidanzati al C.P.O.  
 ore 18,00 S. Messa con i fidanzati  
 ore 20,30 Ingresso al teatro per gli adolescenti e i 18enni (Spettacolo "Cercasi erede")  
 ore 21,00 Traditio Symboli in Duomo col Cardinale per i 18/19enni e giovani della Diocesi
- 28 Domenica** **DOMENICA DELLE PALME**  
 ore 10,30 Ritrovo al C.P.O., Benedizione degli Ulivi e Processione alla Chiesa  
 ore 11,00 S. Messa animata dagli adolescenti  
 nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al CPO  
 ore 15,00 dalle 15,00 alle 19,00 : Incontro adolescenti con l'Arcivescovo, a Seveso  
 Ritiro per gli adulti in preparazione alla Pasqua in Chiesa
- 29 Lunedì** **LUNEDI' SANTO**  
 ore 6,30 Ufficio delle letture  
 ore 7,15 Lodi - S. Messa  
 ore 16,00/18,00 Confessioni a Cernusco  
 ore 18,30 Preghiera con gli adolescenti, in Chiesa  
 ore 20,30 Confessioni a Cernusco
- 30 Martedì** **MARTEDI' SANTO**  
 ore 6,30 Ufficio delle letture  
 ore 7,15 Lodi  
 ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione  
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Pagnano  
 ore 18,00 S. Messa con i Vesperi  
 ore 20,30 Confessioni a Pagnano

S. Confessioni da Lunedì a Sabato:  
 - dalle 8,30 alle 11,30  
 - dalle 15,00 alle 18,30

- 31 Mercoledì MERCOLEDÌ' SANTO**  
 ore 6,30 Ufficio delle letture  
 ore 7,15 Lodi - S. Messa  
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Montevecchia  
 ore 18,00 S. Messa con i Vespri (è sospesa la Messa della 20,30 al C.P.O.)  
 ore 20,30 Confessioni a Montevecchia

## Anticipazioni mese d'Aprile

- 1 Giovedì GIOVEDÌ' SANTO**  
 ore 6,30 Ufficio delle letture  
 ore 7,15 Lodi - Liturgia della Parola  
 ore 16,30 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi  
 ore 21,00 **S. MESSA "IN COENA DOMINI"**  
 (la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)
- 2 Venerdì VENERDÌ' SANTO**  
 ore 6,30 Ufficio delle letture  
 ore 7,15 Lodi  
 ore 9,30 Liturgia della Parola con i ragazzi  
 ore 15,00 **LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE**  
 ore 20,30 **VIA CRUCIS** per le vie del paese  
**Ritrovo e partenza:** Piazza della Pace  
**Percorso:** P.zza della Pace, Via Resegone, Via Bergamo, Via Roma, Chiesa.
- 3 Sabato SABATO SANTO**  
 ore 6,30 Ufficio delle letture  
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi  
 ore 9,30 Celebrazione con i ragazzi  
 non c'è la S. Messa delle ore 18,00  
 ore 21,00 **VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**
- 4 Domenica DOMENICA DI PASQUA**  
 ore 16,30 S. Battesimi  
 ore 17,30 Celebrazione dei Vespri  
 Domenica prossima si raccolgono alimenti per i bisognosi
- 5 Lunedì LUNEDÌ' DI PASQUA**  
 ore 10,30 S. Messa - S. Battesimi
- 11 Domenica II DOMENICA DI PASQUA**  
 ore 16,00 Assemplea parrocchiale

da martedì 13 a martedì 20  
 Pellegrinaggio parrocchiale:  
**"IN GIORDANIA SULLE ORME DI  
 MOSE"**



Andrea Mantegna CRISTO MORTO  
 1475-78 ca. Milano Pinacoteca di Brera

# Sostegno dalla comunità parrocchiale

Dalle S. Messe domenicali e festive.....	9.159,00
Per S. Messe di suffragio a defunti.....	2.505,00
✱ In occasione:	
di battesimi .....	350,00
funerali.....	650,00
degli anniversari di Matrimonio.....	535,00
Candele votive.....	758,50
Per le famiglie bisognose: .....	150,00
Per le opere parrocchiali .....	425,00
Raccolta rottame dal Gruppo Pensionati .....	4.562,45
Per la Casa di Accoglienza offerte.....	2.150,00
Dagli Amici del Presepe per illuminazione Santuario .....	300,00
Per i terremotati di Haiti (colletta di domenica 24 gennaio).....	6.000,00

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

#### GENNAIO

1. Ferrari Lorenzo

#### FEBBRAIO

2. Bassani Francesca
3. Buratti Noemi
4. Gentile Arianna
5. Mortillaro Gabriele

### DEFUNTI

#### GENNAIO

1. Arlati Giulia (73)
2. Ponzoni Angela (82)

La redazione ricorda ai lettori che l'organizzazione del bollettino opera in maniera gratuita, tuttavia c'è una struttura di costi imprescindibili ed incompressibili legati alla stampa dello stesso che sono valutati in circa 1,5 Euro a copia.

La distribuzione rimarrà comunque gratuita.

**organizzata dalle parrocchie**



**VACANZA**  
delle **FAMIGLIE**

## **hotel Belle Aurore**

(autogestito in proprio)

camere a 2 - 3 - 4 letti, tutte con servizi indipendenti

**L'Alpe d'Huez - m. 1800**

**(valle dell'Oisan - Francia)**

**dall'1 al 15 agosto**

(con possibilità di iscrizione per un periodo più breve,

**quote** (individuali, giornaliere):

adulti € 33,00 = bambini € 28,00 = fino ai 3 anni € 12,00

**sono aperte le iscrizioni**

presso la parrocchia

di Cernusco Lombardone (039 990 26 82)

o presso il sig. Brivio Alberto (039 990 24 09)

versando la caparra di € 100,00 per famiglia

(fino ad esaurimento dei posti disponibili)